

SALUTE E GIUSTIZIA

DOPO L'INCHIESTA DI TORINO

Il conflitto

→ LA SOSPENSIONE
AGLI SPEDALI CIVILI

1 Il 2 aprile
i clinici hanno
sospeso la cura

→ I GIUDICI
AUTORIZZANO

2 Le famiglie
vincono
187 ricorsi

→ TORINO CHIUDE
L'INCHIESTA

3 Vannoni e altri
20 indagati
per truffa

Stamina, le famiglie: “Faremo riprendere le cure coi carabinieri”

Vannoni: “Con noi 187 giudici, il 5 maggio tutti a Brescia”

RAPHAËL ZANOTTI
TORINO

Il giorno dopo la chiusura delle indagini che vedono il metodo Stamina equiparato a una truffa, il suo ideatore Davide Vannoni va all'attacco e convoca agli Spedali Civili di Brescia le 187 famiglie che hanno ottenuto in questi mesi sentenze in favore delle infusioni. L'appuntamento è per il 5 maggio. È una dimostrazione di forza che infila un punteruolo nelle pieghe del sistema giustizia che pare in que-

ste ore gravemente in difetto. Da una parte c'è un'inchiesta penale condotta dalla Procura di Torino che smonta il metodo delle cellule mesenchimali lanciato dallo psicologo torinese e che anzi ne dichiara la pericolosità per i pazienti. Dall'altro ci sono le numerosissime sentenze dei giudici del lavoro di mezza Italia che, sulla base del principio della libertà di cura, ordinano ai medici di somministrare il metodo.

In mezzo ci sono i medici. Cosa faranno agli Spedali Civili?

«Valuteremo il da farsi - fa sapere il direttore generale Ezio Belleri - Da inizio aprile i clinici hanno comunicato all'azienda di non voler proseguire nella somministrazione del trattamento fino a quando non ci saranno i risultati del comitato scientifico». E questa, alla fine, potrebbe essere la via di fuga per evitare il conflitto istituzionale di fronte a cui si troveranno i medici. D'altra parte anche l'Ordine dei medici di Brescia ha già dichiarato che questa posizione rientra nella deontologia.



Il fondatore di Stamina, Davide Vannoni

Ma come la prenderanno le famiglie? Molte di loro non sono disposte a mollare. «Noi abbiamo ottenuto un'ordinanza dal giudice di Marsala che impone di riprendere le cure per mio figlio - dice Antonio Genova, padre di un bimbo di 2 anni e mezzo affetto da atrofia muscolare spinale -. Noi il 5 saremo all'ospedale. Siamo pronti a far intervenire i carabinieri per far rispettare la sentenza». Genova dice di non voler condannare nessuno rispetto all'indagine di Torino: «Non so in pas-

sato, non posso valutare le condotte di Vannoni o di altri - dice - So solo che le infusioni a Gioe sono servite. Non sarà una cura, ma la sua qualità di vita è migliorata».

Non così, secondo l'inchiesta di Torino, per altri pazienti. Nella carte del pm Raffaele Guariniello ci sono consulenze che parlano di un 20-25% di eventi avversi accaduti ai pazienti e mai segnalati. E dei rischi per i 101 pazienti sottoposti al metodo: nausea, cefalea, insorgenza di tumori.

Vannoni su facebook batte il ferro. «Ieri una ragazza in lista di attesa è mancata, si chiamava Daniela e con lei altre 15 persone sono morte nei mesi passati in quella lista attraverso cui sono stati presi in giro malati e famiglie. Che cosa succederà se mancherà uno dei bambini in cura che ormai non ricevono più le terapie da mesi?». Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin parla apertamente di speculazione sul dolore delle famiglie. «Ho conosciuto alcune di queste famiglie e vi assicuro che c'è grande sofferenza e meritano di più, hanno bisogno di essere seguite».

Nel frattempo, però, altri numeri si addensano all'orizzonte di Vannoni. Dopo la procura di Torino anche quella di San Marino ha deciso di aprire un fascicolo sul metodo Stamina. I fatti si riferiscono al 2007 quando lo psicologo aveva aperto sul Titano un proprio ambulatorio dove si somministrava Stamina. Il commissario della legge Simon Luca Morsiani ha iscritto nel registro degli inda-

E San Marino apre un'altra inchiesta per somministrazione di farmaci nocivi e truffa

gati Vannoni e il chirurgo anestesista Luciano Fungi per truffa e somministrazione di farmaci nocivi. A gennaio l'Authority sammarinese sulla salute aveva inviato un esposto al tribunale chiedendo se era vero, come sosteneva Vannoni, che il governo sammarinese aveva autorizzato le infusioni.

Ora solo un rapido chiarimento in sede giudiziaria e le valutazioni scientifiche del comitato nominato dal ministro potranno dipanare la matassa. Si spera lo facciano in fretta.